

«LO SPIRITO SANTO IN FAMIGLIA» / 2 - III domenica di Pasqua

«Resta con noi, perché si fa sera»

"Bisogna dire che qualche volta i miei vecchi riescono proprio a essere noiosi. Se cominciano a raccontare di come era il mondo una volta, se si mettono a confrontare passato e presente, allora sono addirittura scoraggianti. Una volta - a sentir loro - era tutto più facile, più bello, la gente era più buona, più onesta, i giovani erano più ubbidienti, più abituati al sacrificio, le chiese erano più frequentate, e persino i preti erano più preti! Anche le prediche del mio parroco hanno per me un effetto deprimente: le famiglie d'oggi, i giovani d'oggi, il mondo d'oggi, tutto sembra da buttare. Mi danno l'impressione che il mondo sia vecchio, gravato d'acciacchi e che le epoche felici siano ormai passate per sempre e siano finite le generazioni che si curavano del bene. Uno come me, con i suoi vent'anni - se dovesse credere a quello che sente - dovrebbe vivere con il rammarico di essere nato in un tempo sbagliato.

Non parliamo poi del futuro: a sentire come lo descrivono viene voglia di scappare. Tutto sarà difficile: trovare lavoro, incontrare una ragazza per bene con cui costruire una vera storia d'amore, educare i figli; ma persino respirare e prendere il sole sarà pericoloso. Siamo dunque così inadatti alla speranza?" (Carlo Maria Martini).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

riempi i cuori dei tuoi fedeli,

accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». **Si fermarono, col volto triste;** uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture

ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «**Resta con noi, perché si fa sera** e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e **fecero ritorno a Gerusalemme**, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Entro nel testo

«Il dono della scienza rende fruttuosa la fatica di pensare, traccia un sentiero per chi ricerca e si pone domande, sostiene la pazienza di letture impegnative, fa provare noia per i discorsi che vendono aria fritta e pongono molta enfasi su slogan ad effetto.

Il dono della scienza insegna uno sguardo sul nostro tempo più penetrante delle statistiche e dei malumori: gli adulti diventano amici della giovinezza, si trattengono dallo scuotere affrettatamente il capo di fronte ai discorsi dei figli, ai loro entusiasmi e alle loro iniziative. Come se avessero uno sguardo profetico sono capaci di discernimento, evitano confronti impossibili con un passato fantastico, traggono piuttosto dalla loro esperienza quanto aiuta ad essere saggi, a fidarsi di Dio, e a sostenere con coraggio sogni promettenti.

Esamino la mia vita

«Resta con noi, perché si fa sera». Dove posso scorgere la presenza del Signore, nella mia vita? Che cosa mi fa ardere il cuore in questo momento?

Il dono della scienza rende deciso il cammino per uscire dall'ignoranza religiosa in cui molti s'adagiano. E' desolante infatti che la complessità del mondo in cui viviamo, invece di stimolare ad approfondire la propria fede, consegni allo smarrimento, renda muti e imbarazzati di fronte a ogni obiezione.

Lo Spirito Santo effonde il dono della scienza per convincere che è tempo di coltivare un'attitudine alla ricerca. Sarai fiero di dare una risposta a chi domanda ragione della nostra speranza; sarai fiero di non tacere l'annuncio del Vangelo, scambiando il silenzio intimorito per rispetto della coscienza altrui; sarai fiero di annunciare la libertà cristiana a chi s'arrende a una visione fatalista della vita, mentre è stato creato con la dignità e la libertà di un figlio di Dio» (Carlo Maria Martini).

«Fecero ritorno a Gerusalemme». In che modo il Signore si è fatto tuo compagno per riportarti a casa?

Prego ancora

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Amen.